

Ai kendoka internauti:

Confermando le nostre previsioni un insolito trio: il Capitano Algren, Zatoichi e Uma Thurman hanno portato nuovi adepti nei nostri dojo, con un buon 25 per cento di femminile.

Da parte nostra Enrico Fongaro dal Giappone ci riporta una lunga intervista, che terminerà il prossimo numero, dove si parla del M.o Kawaguchi e del M.o Ide e dove si apprende come sia possibile dormire con il bokuto.

L'amico Giovanni nel suo Diario ci racconta il segreto dello iaido, Giorgio Zoly invece ha scovato un testimone vissuto con i 47 ronin.

Edoardo Borghese ci invia alcune sue riflessioni dedicate "A un praticante di spada", di prossima pubblicazione, mentre un altro Enrico, con felice humour da "dietro le quinte" ha raccolto i momenti più curiosi e singolari del recente IV Campionato italiano di iaido.

Dopo tante notizie sullo iaido, Livio Lancini ha tradotto a tempo di record un ponderoso articolo di 20 pagine di Alexander Bennet del Centro internazionale di ricerca sugli studi giapponesi, dal quale apprendiamo che stanno tornando le "Navi nere", non quelle del Commodoro Perry, ma di chi preme con convinzione e determinazione nel portare il kendo ai giochi olimpici.

Come assicurato la volta scorsa, da questo numero di KI apriamo la rubrica della "Rassegna Stampa" con quattro interessanti articoli raccolti qua e là.

La rubrica "Chi l'ha scritto chi l'ha detto" cambia brano perché Dorian Pungetti ha scoperto l'autore: il Roshi Taisen Deshimaru.

Per quanto riguarda gli haiku, non ne sono pervenuti e allora noi pubblichiamo alcuni haiku di Jack

vanp